

Vuoi un operatore sempre informa? Chiama il 412.

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 78 n.228 | martedì 13 novembre 2001 | lire 1.500 (euro 0.77) | www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«La motivazione per uccidere i giornalisti da parte dei fondamentalisti islamici



é stata questa: sono comunisti. Hanno fatto, tra noi, circa 3000 morti».

Omar Belhouchet, direttore Al Watan Algeri, 1° maggio 2001

Il mondo rivive l'incubo delle Torri Gemelle

New York, aereo con 255 persone precipita su un quartiere, case in fiamme, vittime imprecisate
Indagini aperte, si pensa a un incidente. Stato d'allerta in tutte le capitali. Bush sospende gli impegni

NEW YORK Il mondo è con il fiato sospeso, nella morsa del terrore. Un aereo con 255 persone a bordo precipita a New York e torna subito alla mente il disastro immane delle Twin Towers. Il velivolo dell'American Airlines (la stessa compagnia coinvolta l'11 settembre) precipita due minuti dopo il decollo dallo scalo JFK, si schianta nel Queens, un quartiere di New York, travolgendo case e strade. Una tragedia. Scatta subito l'allarme in tutte le capitali del mondo. Gli aeroporti americani vengono chiusi. Bush sospende tutti gli impegni. È di nuovo paura. Scatta l'Fbi, si muove il Pentagono, la Casa Bianca dice: non siamo sicuri, non si sa se è un attentato o un incidente. Qualche testimone parla di un'esplosione in volo. Qualcun altro racconta di una scia di fumo subito dopo il decollo. Dall'aereo, si assicura, non è arrivato alcuna comunicazione inu-

suale. Si rimane nel dubbio: incidente o attentato? L'aereo era diretto a Santo Domingo, era stato revisionato, tutti i bagagli erano stati passati al metal detector, lo spazio aereo del JFK era sotto il controllo dei caccia. Tutto lascerebbe pensare a un incidente, ma nessuno si sbilancia in attesa di dati certi. Si aspetta l'esame della scatola nera. Intanto New York ripiomba nel terrore, tornano al lavoro i vigili del fuoco, si scava tra le macerie. Il sindaco dice: un disastro immane. Sotto il resti delle case potrebbero esserci centinaia e centinaia di morti, forse tanti bambini visto che le scuole erano chiuse per la festa degli ex combattenti. Di sicuro di quei 255 a bordo dell'aereo nessun superstita. Per l'America, comunque, è un altro colpo durissimo.

ALLE PAGINE 2-5



Un uomo corre verso il luogo del disastro di ieri a New York

Ap

NELLE MANI DI NESSUNO

Piero Sansonetti

Probabilmente non è un attentato, è un incidente meccanico. Bisogna sentirsi sollevati, come dicono in molti? Se l'incidente sarà confermato, cambia in modo drastico lo scenario politico che si stava delineando. Diventa meno cupo. Non cambia però, non si sposta di un solo millimetro la sostanza cruda delle cose: almeno 255 morti, forse venti o trenta di più, e di nuovo l'ombra lugubre di una maledizione che si allunga sulla povera New York. Dov'è l'America potente e tecnologica? Dov'è l'America invulnerabile? Dov'è l'America moderna ed efficiente che tutto prevede e tutto organizza, che sa difendersi e sa attaccare, che controlla, aggiusta, corregge, valuta, indirizza? È svanita, questa è la verità. È svanita l'11 settembre, e cioè nel giorno più tragico di tutto il dopoguerra, e continua sempre di più a svanire in queste settimane e mesi nei quali tutti abbiamo capito che il vecchio ordine è in crisi e che non sarà una cosa facile costruirne uno nuovo.

Alle 9 e mezzo di ieri mattina, mentre il mondo intero tratteneva il fiato, convinto che gli uomini di Bin Laden avessero di nuovo colpito la principale città americana, New York è piombata nell'incubo. Nel giro di pochi minuti sono stati chiusi tutti i ponti e i tunnel, e quindi isolata Manhattan, probabilmente per proteggere l'assemblea dell'Onu, che si svolge al Palazzo di vetro, all'altezza più o meno della quarantesima strada, in pieno centro. È stato evacuato l'Empire State Building, che dopo il crollo delle torri è diventato il grattacielo più alto (oltre che il più antico) di New York. Si è temuto che potessero arrivare nuovi attacchi, come l'11 settembre. Il sindaco Giuliani ha dichiarato lo stato d'allarme rosso, mentre anche a Washington è scattata la mobilitazione di difesa.

SEGLUE A PAGINA 2

Borse
La paura fa crollare i mercati
Poi arriva la ripresa
VENTIMIGLIA A PAGINA 5

Queens
La parte più multietnica di New York
CAVALLINI A PAGINA 3



Kabul sotto assedio, taleban in fuga

L'Alleanza del Nord avanza. Denuncia da Mazar-i-Sharif: saccheggi e deportazioni nelle vie

Gabriel Bertinotto

Herat è caduta, e le truppe del Fronte Unito (Alleanza del nord) sono ormai alle porte di Kabul. Due linee difensive dei Taleban si sono liquefatte, e tra le avanguardie dell'opposizione armata e la periferia della capitale la distanza è ridotta ormai a una decina di chilometri. Ma se manterranno le promesse i miliziani del Fronte unito non penetreranno in città. Gli Stati Uniti e altri paesi alleati hanno chiesto in maniera pressante che si raggiunga prima un'intesa con le altre componenti

dell'opposizione ai Taleban. In serata parte delle forze che presidiavano il centro di Kabul sono partite, sembra in direzione di Kandahar, roccaforte del regime dei mullah.

Da Mazar-i-Sharif, dopo le entusiastiche testimonianze sulla rimozione degli odiosi obblighi imposti dal fanatismo teocratico di Omar e compagni, arrivano anche le prime notizie inquietanti: saccheggi, deportazioni, vendette, esecuzioni sommarie. A denunciare gli episodi sono l'Onu, l'Unicef, il Programma alimentare mondiale.

ALLE PAGINE 6-9

LA SINISTRA, LA PIAZZA, IL GOVERNO

Nicola Tranfaglia

A leggere il *Corriere della Sera* e l'editoriale di Angelo Panebianco, la sinistra riformista in Italia, all'indomani delle due manifestazioni di sabato scorso a Roma,

l'Usa-day di Silvio Berlusconi e il corteo del «Roma Social Forum», versa in una crisi politica più o meno grave.

SEGLUE A PAGINA 30

fronte del video Maria Novella Oppo Barbera e bibite

Fabrizio Del Noce lo avevamo lasciato sabato pomeriggio impegnato a presentare la manifestazione berlusconiana di Roma. Lo abbiamo ritrovato domenica mattina impegnato ad annunciare la grande manifestazione mondiale del Barbera. Un salto di qualità per il bravo giornalista che, a parte la sortita forzista, ha preferito in questa stagione la «diretta dalla natura» piuttosto che qualche prestigioso fronte di guerra. Ex eroe di Baghdad e corrispondente dagli Usa, ora si aggira tra splendide tavolate di cucina tipica. Una scelta legata non alla gola, e tantomeno alla modestia, quanto a problemi personali e aziendali che non vale neppure la pena di conoscere. E se, da quando è arrivato lui, «Linea Verde» non fa che perdere ascolti, pazienza. Sotto la presidenza assediata di Zaccaria e la dittatura sfascista di Gaspari, in Rai c'è chi si fa i fatti suoi, in attesa di tempi peggiori. Vespa ha ottenuto in queste settimane la cancellazione di tutti gli altri spazi politici, a parte la rubrica «Telecamere» condotta da Anna La Rosa, che ospita i ministri come a casa sua. Offrendo bibite e conforto di giornalisti amici anche a quelli, come Lunardi, che hanno il buon gusto di esibirsi in tv con battute sulle donne («basta che respirino») di un antifemminismo talebano.

Insegnanti e studenti scioperano in tutta Italia a difesa della scuola pubblica

Un prof su due dice no a Moratti

ROMA Ieri circa il 50 per cento degli insegnanti - in pratica uno su due - hanno scioperato. E i presidi, i bidelli, gli insegnanti. Manifestazioni e sit in si sono tenuti in tutta Italia contro la Finanziaria, per difendere l'istruzione laica e pubblica.

Il ministro contestato, Letizia Moratti, fornisce dati irrisori: secondo lei si sarebbero astenuti dal lavoro il 16,8 per cento degli insegnanti. Le percentuali fornite dai sindacati invece variano tra il 40 e il 50 per cento. È un fatto del resto che quasi un quarto delle scuole pubbliche (2347 su 10800) sono rimaste chiuse per lo sciopero promosso da Cgil, Unicoas e Gilda. «Questa manifestazione - afferma Enri-

co Panini, della Cgil scuola - non sarà certo l'unica, visto l'atteggiamento di chiusura da parte del governo». In piazza a Milano anche i ricercatori con-

tro lo stop previsto dalla Finanziaria ai fondi per la ricerca.

CARUGATI GERINA A PAG. 13

Treviso

Esplosione in fabbrica: 8 feriti
Gli operai: incidente annunciato

SARTORI A PAGINA 16

Molise

Il centrodestra vince le elezioni regionali
Eletto Iorio

FANTOZZI A PAGINA 10

il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 1 ora da quando entri nel Punto Forus

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (IUC 30027) TAEG dal 14,95% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it